



Comune di Mira

Nota integrativa

**al Bilancio di Previsione
2017-2019**

(redatta ai sensi del D. Lgs 118/2011)

INDICE

Premessa

1. Quadro generale riassuntivo del bilancio ed equilibri
2. Fondo pluriennale vincolato
3. Entrate tributarie e fondo di solidarietà comunale
4. Fondo crediti dubbia esigibilità e fondo rischi contenzioso
5. Quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015
6. Utilizzi quote vincolate del risultato di amministrazione presunto
7. Elenco spese di investimento con ricorso al debito e capacità di indebitamento
8. Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alle definizioni dei cronoprogrammi
9. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e altri soggetti
10. Oneri e impegni derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata
11. Entrate non ricorrenti
12. Analisi delle risorse vincolate
13. Società partecipate

Premessa.

La presente nota integrativa è un documento che dev'essere obbligatoriamente allegato al bilancio di previsione. Esso è stato di recente introdotto nell'ordinamento contabile degli enti locali dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni. Essa è allegata al bilancio di previsione finanziario ed ha come fine quello di meglio specificare taluni elementi maggiormente significativi riportati nel bilancio di previsione ed, in particolare, di illustrare i criteri adottati in sede di previsione sia delle entrate che delle spese.

La nota integrativa esprime essenzialmente valutazioni tecniche. Essa è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti. Il rispetto dei principi ha a sua volta la finalità di garantire l'equilibrio finanziario del bilancio annuale e pluriennale; pertanto la nota integrativa può contenere anche considerazioni che fanno riferimento agli equilibri previsionali del bilancio pluriennale.

Va preliminarmente precisato che, a decorrere dall'anno 2016, è definitivamente entrata a regime la c.d. contabilità armonizzata. Ciò ha comportato una generale revisione della classificazione delle entrate e delle spese sulla base delle nuove disposizioni normative di cui al D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dei nuovi principi contabili e del piano dei conti integrato.

Il piano dei conti integrato, in particolare, è costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Esso è unico e obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche (con i necessari adeguamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti) e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili armonizzati di finanza pubblica.

Si riporta di seguito un quadro di raffronto della differenza di struttura tra il precedente bilancio ex D. Lgs. 267/2000 e il nuovo bilancio c.d. armonizzato, di cui al D. Lgs. 118/2011.

ENTRATE

BILANCIO D.LGS. 267/2000		BILANCIO ARMONIZZATO	
ENTRATA		ENTRATA	
Titolo 1^	Entrate correnti	Titolo 1^	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo 2^	Trasferimenti correnti	Titolo 2^	Trasferimenti correnti
Titolo 3^	Entrate extratributarie	Titolo 3^	Entrate extratributarie
Titolo 4^	Alienazioni, trasferimenti	Titolo 4^	Entrate in conto capitale
Titolo 5^	Entrate accensione prestiti	Titolo 5^	Entrate da riduzioni di attività finanziarie
Titolo 6^	Servizi per conto terzi	Titolo 6^	Accensione prestiti
		Titolo 7^	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere
		Titolo 9^	Entrate per conto terzi e partite di giro

SPESE

BILANCIO D.LGS. 267/2000	
SPESA	
Titolo 1^	Spese correnti
Titolo 2^	Spese in conto capitale
Titolo 3^	Spese per rimborso prestiti
Titolo 4^	Spese per servizi conto terzi

BILANCIO ARMONIZZATO	
SPESA	
Titolo 1^	Spese correnti
Titolo 2^	Spese in conto capitale
Titolo 3^	Spese per incremento attività finanziarie
Titolo 4^	Spese per rimborso prestiti
Titolo 5^	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere
Titolo 7^	Uscite per conto terzi e partite di giro

1. Quadro generale riassuntivo del bilancio ed equilibri.

Di seguito il prospetto generale riassuntivo dell'entrate e delle spese del bilancio di previsione 2017-2019:

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	8.067.669,38								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		195.572,74	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	15.412.260,41	13.098.149,88	13.106.949,88	12.978.949,88	Titolo 1 - Spese correnti	23.421.048,16	19.808.854,13	19.471.575,29	19.603.823,88
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.654.143,82	1.615.884,02	1.400.284,02	1.400.284,02	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.324.196,79	6.801.420,19	6.517.517,82	6.884.487,68					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.943.524,65	6.330.140,00	3.053.000,00	2.953.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	15.791.268,06	7.812.176,00	3.920.000,00	3.345.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	985.051,48	930.000,00	715.000,00	270.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	930.000,00	930.000,00	715.000,00	270.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	39.319.177,15	28.775.594,09	24.792.751,72	24.486.721,58	Totale spese finali	40.142.316,22	28.551.030,13	24.106.575,29	23.218.823,88
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.210.088,38	930.000,00	715.000,00	270.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.625.483,09	1.349.366,70	1.401.176,43	1.537.897,70
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.774.250,21	11.107.000,00	11.107.000,00	11.107.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	12.466.711,46	11.107.000,00	11.107.000,00	11.107.000,00
Totale	54.803.515,74	42.312.594,09	38.114.751,72	37.363.721,58	Totale	55.734.510,77	42.507.396,83	38.114.751,72	37.363.721,58
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	62.871.185,12	42.508.166,83	38.114.751,72	37.363.721,58	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	55.734.510,77	42.507.396,83	38.114.751,72	37.363.721,58
Fondo di cassa finale presunto	7.136.674,35								

Il principio base del bilancio, sia in sede previsionale che gestionale, è quello del pareggio finanziario, che comporta che il totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è definito come "equilibrio generale del bilancio".

Di seguito si riportano i prospetti concernenti l'equilibrio economico-finanziario sia di parte corrente che in conto capitale. Da essi emerge uno squilibrio nell'esercizio 2017 di € 770,00 imputabile alla copertura del disavanzo tecnico di parte corrente dell'anno 2016 derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui effettuato nel 2015 ed approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 60/2015.

Dal prospetto si evince inoltre come, in tutti e tre gli esercizi di riferimenti risulti un avanzo di parte corrente che finanzia spesa in conto capitale, rispettivamente per i seguenti importi: 2017: 202.000,00; 2018: € 152.000,00; 2019: e 122.000,00. Per il 2017 si aggiunge una quota di proventi del codice della strada, per € 350.000,00 destinate a finanziare la parte in conto capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		8.067.669,38			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		195.536,74	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		21.515.454,09	21.024.751,72	21.263.721,58
			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo svalutazione crediti</i>	(-)		19.808.854,13	19.471.575,29	19.603.823,88
			0,00	0,00	0,00
			1.001.120,66	1.065.720,30	1.290.371,64
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		1.349.366,70	1.401.176,43	1.537.897,70
			0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			552.770,00	152.000,00	122.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		350.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
O=G+H+I-L+M			202.770,00	152.000,00	122.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (*)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	36,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.190.140,00	4.483.000,00	3.493.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	930.000,00	715.000,00	270.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	350.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	7.812.176,00 0,00	3.920.000,00 0,00	3.345.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-202.000,00	-152.000,00	-122.000,00

Con l'applicazione della legge 243/2012, di attuazione del novellato art. 81 della Costituzione, si è avviato il processo di superamento del sistema del Patto di Stabilità interno, in attuazione dei vincoli europei di finanza pubblica (previsti dal trattato c.d. Fiscal Compact).

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, ulteriormente modificate dalla Legge di bilancio per il 2017 (L. 232/2016).

In particolare, in sostituzione del tradizionale sistema del patto di stabilità, è stato introdotto un nuovo saldo - obiettivo, c.d. di competenza finanziaria potenziata, il cui rispetto dev'essere garantito già in sede di bilancio di previsione e monitorato lungo tutto l'esercizio finanziario. Per l'anno 2017, il saldo riguarda le entrate e le spese finali di competenza, includendovi il fondo pluriennale vincolato al netto delle quote rinvenienti da indebitamento.

Nei prospetti seguenti viene riportata la dimostrazione del rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica, così come definiti nell'art. 9 della Legge 243/2012, come modificata con l. di stabilità 2016 e, da ultimo, con l. 232/2016 (legge di bilancio 2017).

Si ricorda che la conservazione del saldo non negativo è oggetto di monitoraggio per tutto il corso dell'esercizio. Pertanto, l'effettuazione delle movimentazioni contabili, in particolare la gestione delle spese, è subordinata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, in quanto la loro inosservanza comporta gravi conseguenze sanzionatorie a carico dell'ente e dei suoi amministratori.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO n (*)	COMPETENZA ANNO n+1 (*)	COMPETENZA ANNO n+2 (*)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	195.536,74	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	36,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	195.572,74	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	13.098.149,88	13.106.949,88	12.978.949,88
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.600.884,02	1.400.284,02	1.400.284,02
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	6.816.420,19	6.517.517,82	6.884.487,68
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	6.330.140,00	3.053.000,00	2.953.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	930.000,00	715.000,00	270.000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	19.779.479,13	19.471.575,29	19.603.823,88
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	1.001.120,66	1.065.720,30	1.290.371,64
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	30.000,00	75.000,00	75.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	115.300,00	115.300,00	115.300,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	18.633.058,47	18.215.554,99	18.123.152,24
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.812.176,00	3.920.000,00	3.345.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	7.812.176,00	3.920.000,00	3.345.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	930.000,00	715.000,00	270.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	930.000,00	715.000,00	270.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		1.595.932,36	1.942.196,73	2.748.569,34

2. Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato previsto dal nuovo ordinamento contabile è il risultato delle operazioni di riaccertamento straordinario ed ordinario dei residui approvate con deliberazione della giunta comunale rispettivamente n. 60/2015 e n. 72/2016, oltre che dalle variazioni di esigibilità di alcuni impegni di spesa disposte con determinazioni dirigenziali n. 772/2016 e n. 12/2017

Il Fondo è previsto negli stanziamenti del Bilancio di Previsione, con riferimento alla reimputazione di impegni di spesa con esigibilità nell'esercizio 2017, sia di parte corrente che in conto capitale, come di seguito indicato:

Fondo pluriennale vincolato	2017	2018	2019
FPV Parte corrente	195.536,74	0,00	0,00
FPV parte c/capitale	36,00	0,00	0,00

L'importo del Fondo pluriennale vincolato verrà rideterminato in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2016 sia sulla base delle risultanze delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, sia anche sulla scorta, almeno per la componente in c/capitale, della più puntuale definizione dei crono programmi delle opere pubbliche e degli altri investimenti in conto capitale.

3. Entrate tributarie e fondo di solidarietà comunale (FSC)

la Legge di Stabilità 2016 (Legge 28/12/2015 n. 208), ha inciso fortemente sul sistema tributario locale: in particolare è stata prevista l'esenzione della Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli. E' stato eliminato l'Imu sui terreni agricoli e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati'. La Tasi è stata abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 75%. E' prevista, da parte dello Stato, l'integrale compensazione per i Comuni a fronte del mancato gettito conseguente alle disposizioni di esenzione/agevolazione sui tributi locali.

La Legge di Stabilità 2017 (Legge 11/12/2016, n. 232) ha confermato, così come per il 2016, anche per il 2017 il blocco degli aumenti delle aliquote tributarie degli Enti Locali. Viene in tal modo compressa l'autonomia tributaria dei Comuni. Le previsioni di gettito 2017, dunque, tengono conto della sostanziale invarianza di risorse a disposizione dell'Ente, dato che le minori risorse tributarie, in conseguenza delle esenzioni succitate, dovrebbero trovare integrale copertura erariale, mediante trasferimenti compensativi che diventano strutturali.

Per il 2017 trovano ulteriore applicazione, dopo la definitiva abrogazione dell'IMUS, i cosiddetti "tributi minori": imposta comunale sulla pubblicità/canone impianti pubblicitari e diritto pubbliche affissioni, tassa/canone occupazione spazi e aree pubbliche.

La tabella seguente evidenzia le previsioni dei tributi nel bilancio 2017 raffrontate con le previsioni assestate 2016.

ENTRATE TRIBUTARIE 2017		
	assestato 2016	previsione 2017
ICI (recupero evasione)	202.493,15	5.000,00
IMU	3.753.040,52	3.734.000,00
IMU (recupero evasione)	238.823,25	150.000,00
TASI	42.383,76	40.000,00
ADDIZIONALE COMU.LE IRPEF	3.620.000,00	3.620.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	216.000,00	216.000,00
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	16.000,00	16.000,00
TOSAP/COSAP	351.550,62	352.000,00

IMU

L'imposta Municipale Propria è disciplinata dall'art. 13 del D.L. 201/2011 e si basa sul presupposto impositivo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, escluse le abitazioni principali (ad eccezione delle abitazioni di categoria catastale A1, A8 e A9).

E' prevista l'esenzione anche per i cosiddetti "immobili merce", vale a dire gli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività d'impresa. Inoltre, dal 2014 è stato ridotto da 110 a 75 il moltiplicatore della base imponibile IMU dei terreni agricoli e di quelli non coltivati, posseduti e condotti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. La legge di stabilità 2016 ha introdotto alcune innovazioni in tema di IMU:

1. Viene introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;
2. Viene ridotta al 50% la base imponibile IMU e TASI per le unità immobiliari e relative pertinenze individuate nel contratto, fatta eccezione le categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale;
3. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, i tributi IMU e TASI, determinati applicando l'aliquota stabilita dal Comune, sono ridotti al 75%;
4. L'IMU non si applica agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale dai soci assegnatari. In particolare, tale previsione viene estesa anche agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dalla residenza anagrafica;
5. A far data dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta, tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare (suolo, costruzioni, ed elementi strutturalmente connessi), escludendo per contro dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo".

Il minor gettito conseguente ai benefici fiscali succitati viene integralmente compensato con trasferimenti erariali. Di seguito viene indicata la misura delle aliquote e detrazioni IMU confermate per il 2017:

ALIQUOTE IMU 2017	
Tipologia imponibile	Aliquota
a) abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 e relative pertinenze riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7	0,60%
b) abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 e relative pertinenze riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7 posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata	
c) abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 e relative pertinenze riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7, nelle quali sia presente nel nucleo familiare (iscritto nello stato famiglia) un soggetto portatore di handicap con invalidità civile al 100% o disabile che versi in una situazione di handicap grave prevista dal comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 104 del 1992. La sussistenza di tali requisiti deve essere autocertificata dal contribuente, pena di decadenza, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la	0,44%

situazione da autocertificare	
d) abitazione, oltre a quella costituente abitazione principale del possessore, se concessa in uso gratuito a parenti di primo grado (genitori – figli) e relative pertinenze riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7, a condizione che i parenti utilizzino direttamente l'unità immobiliare come abitazione principale, avendo ivi costituito la propria dimora e la propria residenza. Tale situazione dovrà essere autocertificata dal possessore, pena di decadenza, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la situazione da autocertificare. In caso di concessione in uso gratuito di più abitazioni a parenti in primo grado, spetta al possessore concedente scegliere quella per la quale fruire della riduzione di aliquota. Sono escluse le unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.	
e) unità immobiliare e relative pertinenze individuate nel contratto, fatta eccezione per le categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, al ricorrere di specifiche condizioni quali: 4. il contratto sia stato registrato; 5. il comodante possieda un solo immobile in Italia (ad uso abitativo) e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; 6. venga presentata apposita dichiarazione IMU, secondo apposita modulistica e nei termini di scadenza previsti dalla normativa di riferimento. (per la presente fattispecie si applica la riduzione al 50% della base imponibile IMU e TASI)	0,76 %
f) alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell' articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.	
g) abitazioni e relative pertinenze riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7 concesse in locazione dal proprietario o titolare di diritto reale di godimento a canone libero. La sussistenza di tali requisiti deve essere autocertificata dal contribuente, pena di decadenza, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la situazione da autocertificare.	
h) abitazioni e relative pertinenze riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7 concesse in locazione con contratto registrato stipulato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 431/1998. La sussistenza di tali requisiti deve essere comunicata dal contribuente con DICHIARAZIONE IMU, pena di decadenza, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la situazione da dichiarare. Per tale fattispecie il tributo IMU determinato applicando l'aliquota stabilita dal Comune, viene ridotto al 75 %	0,60 %
i) immobili di categoria catastale A10	1,00%
j) aree fabbricabili, unità immobiliari abitative di categoria catastale da A/1 a A/9 e tutte le relative pertinenze tenute a disposizione del proprietario e immobili di categoria catastale D05 – si ricorda che per i fabbricati di categoria D vi è la riserva del 7,6 ‰ a favore dello Stato e 3 ‰ a favore del Comune- (*)	1,06%
k) terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti (CD) e da imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti nella previdenza agricola	ESENTI
l) altri terreni agricoli ad esclusione di quelli di cui alla lettera precedente	0,86%
m) per tutti i restanti immobili non rientranti nelle sopra elencate categorie - aliquota di base (a titolo esemplificativo: immobili di categoria catastale B, C1, C3, C4, C5, comodati oltre il primo, pertinenze di abitazioni non sfitte oltre quelle consentite dalla legge, immobili di categoria catastale D (si ricorda che per i fabbricati di categoria D, escluso D5, vi è la riserva del 7,6 ‰ a favore dello Stato e 1 ‰ a favore del Comune- (**))	0,86%
n) - abitazione principale (escluse A1, A8 e A9) e relative pertinenze della stessa, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7, ad eccezione delle abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota IMU stabilita dal Comune e la detrazione di cui al comma 10 art. 13 del D.L. 201/2011;	

<p>- abitazione principale (escluse A1, A8 e A9) e relative pertinenze della stessa, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7, ad eccezione delle abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota IMU stabilita dal Comune e la detrazione di cui al comma 10 art. 13 del D.L. 201/2011 posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata;</p> <p>- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari. In particolare, tale previsione viene estesa anche agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dalla residenza anagrafica. La sussistenza dei requisiti deve essere dichiarata, a pena di decadenza, entro il termine ordinario, mediante apposita dichiarazione IMU.</p> <p><u>- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008. La sussistenza dei requisiti deve essere dichiarata, a pena di decadenza, entro il termine ordinario, mediante apposita dichiarazione IMU.</u></p> <p>- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. In questo caso il soggetto passivo, analogamente a quanto avviene per l'IMU è il coniuge assegnatario dell'unità immobiliare. La sussistenza dei requisiti deve essere dichiarata, a pena di decadenza, entro il termine ordinario, mediante apposita dichiarazione IMU.</p> <p><u>- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall' articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19/5/00, n.139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.</u> La sussistenza dei requisiti deve essere dichiarata, a pena di decadenza, entro il termine ordinario, mediante apposita dichiarazione IMU.</p> <p>7. (a partire dall'anno 2015) un' unica abitazione posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che la stessa non risulti locata o data in comodato d'uso. La sussistenza dei requisiti deve essere autocertificata, a pena di decadenza entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la situazione da autocertificare(**)</p>	ESENTE
<p>o) - fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. La sussistenza dei requisiti deve essere dichiarata, a pena di decadenza, entro il termine ordinario, mediante apposita dichiarazione IMU.</p>	ESENTI
<p>p) - fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all' articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, accatastati in categoria D/10 oppure classificati in altre categorie catastali con l'annotazione della ruralità</p>	ESENTI

(*) si ricorda che per la categoria D il 7,6 % va versato allo Stato mentre va al Comune l'eventuale aumento di aliquota rispetto a quella base del 7,6 %. Per cui nel caso di D5 si versa IMU allo Stato nella misura del 7,6 %, mentre va al Comune il 3 %. Nel caso degli altri immobili di categoria D si versa IMU allo Stato nella misura del 7,6 %, mentre va al Comune 1 %

(**) per i cittadini italiani iscritti AIRE che rientrano nell'esenzione IMU, a partire dal 2015, la TASI e la TARI sono applicate, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art.9-bis del D.L. 28 marzo 2014, n. 47).

Per l'anno 2017, dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.

L'entrata IMU è stata valutata per cassa sulla base delle riscossioni registrate nell'anno 2015 e sulla base dell'andamento delle riscossioni 2016. Essendo l'entrata valutata per cassa non si prevede l'accantonamento a FCDE. Si segnala che il gettito IMU indicato è al netto della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale, che viene trattenuta direttamente dall'Agenzia delle Entrate sui versamenti IMU.

TASI (tributo per i servizi indivisibili)

La base imponibile TASI è quella prevista per l'IMU. Dal 2016 sono state introdotte diverse novità anche in tema di TASI:

- Viene introdotta l'esenzione TASI per l'abitazione principale, come definita ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, con esclusione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- Nel caso in cui l'unità immobiliare sia detenuta da soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'immobile che la destina ad abitazione principale, escluse le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il detentore è esente, mentre il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal Comune nel regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso di mancata determinazione della predetta percentuale, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90% dell'ammontare complessivo del tributo;
- Viene ridotta al 50% la base imponibile IMU e TASI per le unità immobiliari e relative pertinenze individuate nel contratto, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, alla realizzazione delle condizioni previste nel precedente capitolo dell'IMU;
- Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, i tributi IMU e TASI, determinati applicando l'aliquota stabilita dal Comune, sono ridotti al 75%;
- l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015. Va osservato che l'aliquota non potrà comunque essere aumentata rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dall'art. 1 comma 26 della legge di stabilità. Per tale fattispecie, inoltre, rimane comunque ferma l'esenzione IMU, disposta dall'art. 13, co. 9-bis del dl 201 del 2011;
- viene consentito il mantenimento della maggiorazione TASI di cui al comma 677 della Legge di Stabilità 2014, entro il limite della misura applicata nel 2015, anche in assenza di detrazioni sull'abitazione principale, ormai del tutto esclusa dal prelievo TASI.

Il minor gettito conseguente ai benefici fiscali succitati viene integralmente compensato con trasferimenti erariali.

Di seguito viene indicata la misura delle aliquote TASI, confermate per il 2017:

ALIQUOTE TASI 2017	
Tipologia imponibile	Aliquote
a) - fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.	2,5 ‰ <i>(duevirgolacinque)</i> per mille
b) - fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all' <u>articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201</u> , convertito, con modificazioni, dalla <u>legge 22 dicembre 2011, n. 214</u> , e successive modificazioni, accatastati in categoria D/10 oppure classificati in altre categorie catastali con l'annotazione della ruralità';	0,0 ‰ <i>(zero)</i> per mille
c) - altri immobili (comprese aree edificabili e abitazioni principali di categoria A1, A8 e A9) che, nel medesimo periodo, sono soggetti all'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 non ricompresi nelle sopra riportate lettere a) e b)	0,0 ‰ <i>(zero)</i> per mille
d) abitazioni principali, ad eccezione delle abitazioni "di lusso" (A/1, A/8 e A/9)	ESENZIONE

L'entrata TASI è stata valutata per cassa sulla base dell'andamento delle riscossioni 2016. Essendo entrata valutata per cassa non si prevede l'accantonamento a FCDE.

TARIP - Tariffa puntuale sui rifiuti

Ai sensi del comma 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 23/12/2015 è stata istituita, a decorrere dal 1/1/2016, la tariffa puntuale sui rifiuti (TARIP) in sostituzione della tassa sui rifiuti (TARI). La medesima deliberazione ha approvato il relativo regolamento comunale. La tariffa corrispettiva è quindi applicata e riscossa anche per il 2017 dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (VERITAS SpA), per cui i relativi costi e ricavi non transitano nel bilancio comunale.

Si deve precisare che la tariffa puntuale sui rifiuti, essendo commisurata al costo del servizio ed avendo perso oltretutto la propria precedente natura tributaria, non è soggetta al blocco dei tributi locali confermato dalla legge di bilancio anche per il 2017.

In merito al prelievo TARES (Tassa sui rifiuti e sui servizi) applicato nel 2013 e al prelievo TARI (Tassa sui rifiuti) applicato nel 2014 e 2015 si procederà al recupero coattivo di importi non versati e tempestivamente accertati dal gestore VERITAS.

Addizionale Comunale all'IRPEF

Fino alla fine dell'esercizio 2007 è stato attribuito all'Ente un ammontare di imposta non aggiornato, poiché riferito ad un gettito IRPEF reso noto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e riferito all'anno 2005.

La precedente aliquota veniva applicata, fin dal 2001, nella misura dello 0,4 %.

Nel 2008, dopo una fase di blocco legale delle aliquote, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata stabilita nella misura di 0,7 punti percentuali, fissando una soglia di esenzione, al fine di favorire i redditi più bassi, di € 10.000,00. Tali misure sono state confermate per il 2009, 2010 e 2011. Per il 2012 l'aliquota del prelievo è stata elevata di 0,05 punti passando dallo 0,7% allo 0,75%, e confermata la soglia di esenzione di € 10.000,00. Per l'anno 2013 l'aliquota è stata portata allo 0,80%. Nel 2014, 2015 e 2016 sono state confermate sia aliquota (0,80%) che soglia di esenzione (€ 10.000,00).

Ora, anche per il 2017 vengono confermate, perdurando peraltro il regime di blocco verso l'alto dell'imposizione locale, sia aliquota (0,80%) che soglia di esenzione (€ 10.000,00).

Per la determinazione del gettito presunto 2017, stimato in € 3.620.000,00, si è tenuto conto del principio della prudenza e di quanto previsto dei principi contabili (allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 punto 3.7.5, come modificato dal decreto ministeriale 30 marzo 2016 in vigore dal 21/4/2016) i quali prevedono: *“Gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta”*, anche se il simulatore del Portale del Federalismo Fiscale dà indicazioni di gettito maggiori (stima di € 4.024.000,00 con oscillazioni da min. € 3.760.000,00 a max. € 4.590.000,00).

TRIBUTI MINORI

Rientrano tra i tributi comunali c.d. minori i seguenti:

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ.

Nel 2000, le relative misure tariffarie sono state aumentate del 50%, mentre nel corso del 2002 è stato introdotto l'aumento della tariffa di base del tributo, disposta con D.P.C.M. 16.2.2001.

Di contro, nel corso del 2002, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 10 della L. 448 del 23.12.2001 (finanziaria 2002), il gettito ha subito una riduzione, a causa dell'esenzione da imposta delle insegne fino a 5 mq oltre che, in riferimento alla finanziaria 2005, alla introduzione delle affissioni eseguite in proprio in spazi riservati ad associazioni e soggetti per attività di carattere sociale.

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.

Nel corso del 2005 è stata approvata, con atto di G.C. n. 74 del 29/4/2005, la proposta di Piano delle pubbliche affissioni redatta dal concessionario del servizio di riscossione ed accertamento dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

La necessità di rispettare il patrimonio storico esistente lungo la Riviera del Brenta pone pesanti limiti alla disponibilità di spazi destinati alle affissioni, per cui il percorso per la sua efficacia è risultato estremamente complesso, il piano è stato oggetto di quattro successive stesure. Sempre per tale esigenza è stata inoltre puntualmente esaminata la tipologia di materiale per gli impianti da installare nelle varie località.

Nel 2009 è stata completata l'installazione di tutti gli impianti per le affissioni pubbliche, individuati preventivamente all'interno del citato atto di GC 74/2005 e successiva determinazione 1189/2006.

CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO E AREE PUBBLICHE.

Il Comune di Mira ha istituito, con deliberazione di C.C. n. 73 del 22/12/2015, con decorrenza 1/1/2016, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) in sostituzione della tassa (TOSAP).

Per il triennio 2017/2019 la concessione del servizio delle pubbliche affissioni e dell'accertamento e riscossione ordinaria e coattiva dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto pubbliche affissioni e del canone occupazione spazi e aree pubbliche, sono stati affidati alla ditta ABACO S.p.a. di Padova.

Per le suddette entrate, poiché le medesime sono gestite per cassa in quanto la gestione di accertamento e riscossione è affidata ad un concessionario terzo, non si prevedono accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità.

Fondo di Solidarietà Comunale

Nel 2015 si sono scontate, oltre alle pesanti riduzioni già operate nel 2014, le ulteriori riduzioni previste:

- dalla legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) secondo cui i tagli sul fondo di solidarietà comunale dei comuni passano da 2,25 mld nel 2013 rispetto al 2012, a 2,5 mld nel 2014 e a 2,6 mld. nel 2015;
- dal D.L. 66/2014, che ha previsto per il 2015 una riduzione complessiva di 563 mln di euro, in incremento rispetto alla riduzione già operata nel 2014 (pari a 375,6 mln di euro);
- dalla legge di stabilità 2015 che ha previsto un'ulteriore, pesante riduzione di risorse a livello nazionale per i Comuni pari a 1,2 miliardi di euro, al punto che il fondo è ormai alimentato quasi solo dalle entrate comunali.

Vengono previsti trasferimenti compensativi erariali anche per il 2017, a ristoro del minor gettito presunto conseguente alle riduzioni/esenzioni IMU/TASI introdotte di cui alla Legge di Stabilità 2016.

Va evidenziato che il dato provvisorio relativo all'entità del Fondo di Solidarietà Comunale 2017 pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno, Finanza Locale, evidenzia una riduzione di trasferimenti erariali rispetto al 2016 per oltre 90.000,00, in conseguenza dell'applicazione del maggior peso dei criteri delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard sulla componente perequativa del fondo.

4. Fondo crediti dubbia esigibilità e fondo rischi contenzioso

A) FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio contabile previsto dal D. Lgs. 118/2011, allegato 4/2, prescrive l'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo per la svalutazione dei crediti dubbia esigibilità, finalizzato a garantire che le spese previste in bilancio

siano quanto più possibile coperte da entrate certe e non fittizie. Il fondo ha quindi lo scopo di vincolare quote di risorse a fronte dell'incerta esigibilità di talune risorse finanziarie al fine di evitare che le entrate non ancora acquisite e di dubbia esigibilità possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio finanziario. Lo svincolo di tali risorse è sempre possibile in relazione alla loro effettiva esigibilità.

In particolare, le nuove disposizioni normative prevedono che:

“Per determinare il fondo, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

- 1) *individuare le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione (la scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente). Non richiedono l'accantonamento al fondo:*
 - a) *i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,*
 - b) *i crediti assistiti da fidejussione;*
 - c) *le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.*
- 2) *calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi registrati nei medesimi esercizi. La media può essere calcolata secondo tre modalità:*
 - a. *media semplice;*
 - b. *rappporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;*
 - c. *media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.*

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X}{\text{Accertamenti esercizio } X}$$

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- a) *per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;*
- b) *per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell' esercizio precedente. E così via negli anni successivi.*

Dopo 5 anni dall'adozione della competenza finanziaria a regime, il FCDE viene determinato sulla base della media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza ed agli accertamenti nel quinquennio precedente. Per le entrate di nuova istituzione (prive di evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

E' tuttavia sempre possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore, dandone adeguata motivazione.

Il procedimento sopra descritto è utilizzato per la determinazione degli accantonamenti al FCDE stanziati in ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione.”

Sulla scorta di quanto sopra, il processo seguito per determinare per l'esercizio 2017 il fondo crediti di dubbia esigibilità è il seguente:

- *preventiva individuazione delle entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione; per le entrate tributarie sono state prese in considerazione le previsioni previste per l'attività di liquidazione ed accertamento relativa ad anni precedenti;*

- calcolo, per ciascuna entrata inclusa di cui al punto 1), della media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi chiusi, ossia la media degli incassi in conto competenza ed in conto residui rispetto all'accertato del periodo 2011-2015; il criterio della media semplice è stato preferito in quanto ritenuto il più aderente alla necessità di rappresentare in modo corretto l'andamento delle riscossioni nel tempo, tenuto conto che il rapporto tra il riscosso e l'accertato nel quinquennio di riferimento è sostanzialmente costante;
- Per le entrate derivanti dalle sanzioni relative al codice della strada elevate a seguito dell'installazione di due nuovi impianti autovelox lungo la S.S. 309 "Romea", il calcolo della percentuale di riferimento è stato effettuato extracontabilmente sulla base dei dati prodotti dal software di gestione della Polizia Locale, di seguito riportato e riguardante i verbali CDS autovelox accertati con le normative del Bilancio armonizzato per il periodo 1/1/16-31/12/16:

ACCERTAMENTI VERBALI CDS ART. 142 AUTOVELOX				% di riscoss.	% di non riscossione
ACCERTAMENTO SANZIONI	€ 677.954,85	RISCOSSO SU SANZIONI	€ 504.606,47	74,43	25,57
ACCERTAMENTO SPESE	€ 184.504,33	RISCOSSO SU SPESE	€ 155.755,33	84,42	15,58

- Nelle voci di entrata risulta inserita anche la somma prevista per l'attività di accertamento recupero anni arretrati TARES/TARI che verrà svolta da Veritas. Per tale voce è stato calcolato il Fondo Crediti dubbia esigibilità sulla base dei dati comunicati da Veritas ossia calcolati su una preventivata attività di recupero coattivo, con un'ipotesi di inesigibilità pari al 55,2% del capitale ingiunto.

Sono stati esclusi dal novero delle entrate rilevanti ai fini del FCDE:

- i trasferimenti da enti pubblici e il fondo di solidarietà comunale;
- le entrate da tributi ICI, IMU, e TASI in quanto le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o nell'esercizio di competenza;
- gli interessi attivi, in quanto accertati per cassa, così come, per lo stesso motivo, i dividendi e utili distribuiti da società partecipate;
- le entrate da servizi c/terzi, in quanto configurino mere partite di giro.
- le entrate con una percentuale media di non riscosso inferiore al 5%, ovvero con un importo fondo crediti inferiore a mille euro, in quanto di scarso significato contabile.

La legge di stabilità 2016 consente di stanziare, nel primo esercizio, il 55% dell'accantonamento minimo previsto dalla norma, nel secondo il 70% e nel terzo l'85%. Si è pertanto provveduto a determinare il FCDE come indicato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa (**allegato a**)

Il fondo, al netto degli apporti o riduzioni da effettuarsi nel costo dell'esercizio, è destinato a confluire, come quota vincolata, nel risultato di amministrazione.

B) Fondo rischi contenzioso e fondo rischi società partecipate

In relazione alla rilevazione di rischi finanziari relativi ad alcuni contenziosi in essere, anche sulla base di apposita relazione rilasciata dall'Ufficio legale dell'Ente, si è ritenuto necessario, in aderenza al principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, punto 5.2, lettera h), inscrivere in bilancio degli accantonamenti ad un fondo rischi che tengano conto delle concrete probabilità di soccombenza in alcune liti pendenti. Pertanto, in ossequio al principio contabile della prudenza, sono stati previsti i seguenti accantonamenti nel triennio di riferimento:

anno 2017: € 30.000;
 anno 2018: € 75.000;
 anno 2019: € 75.000;

Il fondo, al netto degli apporti o riduzioni da effettuarsi nel corso dell'esercizio, è destinato a confluire, come quota vincolata, nel risultato di amministrazione.

Non sono stati invece previsti accantonamenti al fondo rischi per perdite delle società partecipate, non sussistendone i presupposti previsti dal principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. 118/2011, ovvero non risultando bilanci delle partecipate comunali che nel 2015 evidenzino perdite di esercizio.

5. Utilizzi di quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

Nel bilancio di previsione 2017 non è previsto l'utilizzo di quote vincolate dell'avanzo presunto 2016.

6. Elenco spese di investimento col ricorso al debito e capacità di indebitamento

La programmazione delle opere pubbliche, per il triennio 2017-2019, prevede il ricorso all'indebitamento tramite assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti come indicato nella seguente tabella:

Descrizione dell'opera	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico a Mira Porte nell'area compresa tra le vie Nazionale, Mocenigo e Contarini	235.000,00		
Sistemazione ponte sul Taglio lungo Via Nazionale a Mira Taglio	450.000,00		
Realizzazione nuova pista per l'atletica leggera nell'impianto sportivo di "Valmarana" in via Valmarana n. 7 - Mira Porte	245.000,00		
Impianto sportivo per l'atletica leggera Valmarana - messa in sicurezza strutture - realizzazione di palestra e servizi		270.000,00	
Sistemazione nuove sedi negli edifici esistenti del magazzino comunale ed ella protezione civile, siti in via Acquapendente, con realizzazione nuova strada di accesso da via Fornace		125.000,00	
Adeguamento normativo e funzionale per nuovi uffici comunali nell'ex plesso scolastico di via Toti		180.000,00	
Manutenzione straordinaria della passerella di Valmarana		140.000,00	
Opere messa in sicurezza illuminazione pubblica			150.000,00
Opere di salvaguardia idraulica (Piano delle Acque)			120.000,00
TOTALE	930.000,00	715.000,00	270.000,00

Si prevede l'assunzione dei mutui sopra indicati presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa con durata di 10 anni a tasso fisso con inizio dell'ammortamento dal secondo anno successivo a quello dell'assunzione.

A seguire il prospetto dimostrativo della capacità di indebitamento:

PERIODO 2017	IMPORTO POTENZIALITA' INVESTIMENTO	CAPACITA' DI IMPEGNO PER INTERESSI
ENTRATE ACCERTATE TITOLI 1-2-3 (DA CONSUNTIVO 2015)	€ 24.435.875,72	
CAPACITA' DI IMPIEGO COMPLESSIVA PER INTERESSI (10%)		€ 2.443.587,57
INTERESSI DEI MUTUI IN AMMORTAMENTO NEL 2017		€ 654.284,89
CAPACITA' DI IMPIEGO PER INTERESSI DISPONIBILE NEL 2017		€ 1.789.302,68

RIMBORSO QUOTA INTERESSI PER MUTUI A GARANZIA		€ 28.417,68 (+)
RICORSO ANNUALE AL CREDITO PER INVESTIMENTI:		
a) mutui con la CASSA DD.PP.	€ 930.000,00	
b) mutui con ALTRI ISTITUTI	€ -	
TOTALE	€ 930.000,00	
INTERESSI CONSEGUENTI AL RICORSO ANNUALE AL CREDITO (in ammortamento dal 2019)		€ 22.734,78 (-)
CAPACITA' D'IMPIEGO PER INTERESSI RESIDUA A FINE PERIODO		€ 1.794.985,58
% INDEBITAMENTO COMUNE DI MIRA (interessi / entrate)		2,65%
PERIODO 2018	IMPORTO POTENZIALITA' INVESTIMENTO	CAPACITA' DI IMPEGNO PER INTERESSI
ENTRATE ACCERTATE TITOLI 1-2-3 (DA ASSESTATO 2016)	€ 19.697.040,47	
CAPACITA' DI IMPIEGO COMPLESSIVA PER INTERESSI (10%)		€ 1.969.704,05
INTERESSI DEI MUTUI IN AMMORTAMENTO NEL 2018		€ 601.370,80
CAPACITA' DI IMPIEGO PER INTERESSI DISPONIBILE NEL 2018		€ 1.368.333,25
MUTUI CONCESSI 2017 E IN AMMORTAMENTO DAL 1/1/2019		€ 22.734,78 (-)
RIMBORSO QUOTA INTERESSI PER MUTUI A GARANZIA		€ 26.331,52 (+)
RICORSO ANNUALE AL CREDITO PER INVESTIMENTI:		
a) mutui con la CASSA DD.PP.	€ 715.000,00	
b) mutui con ALTRI ISTITUTI	€ -	
TOTALE	€ 715.000,00	
INTERESSI CONSEGUENTI AL RICORSO ANNUALE AL CREDITO (in ammortamento dal 2020)		€ 17.478,89 (-)
CAPACITA' D'IMPIEGO PER INTERESSI RESIDUA A FINE PERIODO		€ 1.354.451,10
% INDEBITAMENTO COMUNE DI MIRA (interessi / entrate)		3,12%
PERIODO 2019	IMPORTO POTENZIALITA' INVESTIMENTO	CAPACITA' DI IMPEGNO PER INTERESSI
ENTRATE ACCERTATE TITOLI 1-2-3 (PREVISIONE 2017)	€ 21.515.454,09	
CAPACITA' DI IMPIEGO COMPLESSIVA PER INTERESSI (10%)		€ 2.151.545,41
INTERESSI DEI MUTUI IN AMMORTAMENTO NEL 2019		€ 546.230,17
CAPACITA' DI IMPIEGO PER INTERESSI DISPONIBILE NEL 2019		€ 1.605.315,24
MUTUI CONCESSI 2017 E IN AMMORTAMENTO DAL 1/1/2019		€ 22.734,78 (-)
MUTUI CONCESSI 2018 E IN AMMORTAMENTO DAL 1/1/2020		€ 17.478,89 (-)
RIMBORSO QUOTA INTERESSI PER MUTUI A GARANZIA		€ 24.145,98 (+)
RICORSO ANNUALE AL CREDITO PER INVESTIMENTI:		
a) mutui con la CASSA DD.PP.	€ 270.000,00	
b) mutui con ALTRI ISTITUTI	€ -	
TOTALE	€ 270.000,00	
INTERESSI CONSEGUENTI AL RICORSO ANNUALE AL CREDITO (in ammortamento dal 2021)		€ 6.600,42 (-)

CAPACITA' D'IMPIEGO PER INTERESSI RESIDUA A FINE PERIODO	€ 1.582.647,13
% INDEBITAMENTO COMUNE DI MIRA (interessi / entrate)	2,56%

Risulta inoltre rispettato il vincolo di cui all'art. 10, comma 3, della legge 243/2012, il quale prevede che ciascun ente territoriale non possa ricorrere all'indebitamento oltre il limite rappresentato dalle spese per rimborsi prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione. Il rispetto di tale ulteriore vincolo è dimostrato dal seguente prospetto:

	<u>2017</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>
QUOTA INTERESSI PER MUTUI GIA' SOTTOSCRITTI	654.284,89	601.370,80	546.230,17
QUOTA CAPITALE PER MUTUI GIA' SOTTOSCRITTI	1.349.366,70	1.401.176,43	1.454.946,54
	2.003.651,59	2.002.547,23	2.001.176,71
ACCENSIONE NUOVI MUTUI PREVISTI (in ammortamento dal secondo anno successivo)	930.000,00	715.000,00	270.000,00
QUOTA INTERESSI - oneri conseguenti previsti nel bilancio 2017-2019			22.734,78
QUOTA CAPITALE - oneri conseguenti previsti nel bilancio 2017-2019			82.951,16
totale maggiori oneri per nuovi mutui	-	-	105.685,94

riepilogo oneri per estinzione mutui previsti nel bilancio 2017-2019	<u>2017</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>
QUOTA INTERESSI PER MUTUI GIA' SOTTOSCRITTI	654.284,89	601.370,80	568.964,95
QUOTA CAPITALE PER MUTUI GIA' SOTTOSCRITTI	1.349.366,70	1.401.176,43	1.537.897,70
	2.003.651,59	2.002.547,23	2.106.862,65

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo degli oneri conseguenti all'assunzione dei mutui previsti nel triennio 2017-2019:

	rata annua prevista	Mutui 2017 in ammort dal 2019		Mutui 2018 in ammort dal 2020		Mutui 2019 in ammort dal 2021	
		quota capitale	quota interessi	q.capitale	q.interessi	q.capitale	q.interessi
Mutuo 235.000	€ 26.705,58	€ 20.960,77	€ 5.744,81	€ 2188,07	€ 5.217,51	€ 22.028,62	€ 4.676,96
Mutuo 450.000	€ 51.138,36	€ 40.137,66	€ 11.000,70	€ 4147,37	€ 9.990,99	€ 42.182,49	€ 8.955,87
Mutuo 245.000	€ 27.842,00	€ 21.852,73	€ 5.989,27	€ 2202,46	€ 5.439,54	€ 22.966,03	€ 4.875,97
Mutuo 270.000	€ 30.683,02			€ 24.082,60	€ 6.600,42	€ 2486,43	€ 5.994,59
Mutuo 125.000	€ 14.205,10			€ 11.149,35	€ 3.055,75	€ 1129,83	€ 2.775,27
Mutuo 180.000	€ 20.455,34			€ 16.055,06	€ 4.400,28	€ 1658,95	€ 3.996,39
Mutuo 140.000	€ 15.909,70			€ 12.487,26	€ 3.422,44	€ 1208,39	€ 3.108,31
Mutuo 150.000	€ 17.046,12					€ 13.379,22	€ 3.666,90
Mutuo 120.000	€ 13.636,90					€ 10.703,38	€ 2.933,52
		(oneri bilancio 2019)		(oneri bilancio 2020)		(oneri bilancio 2021)	

8. Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei cronoprogrammi

Per quanto riguarda alcune spese per investimenti che si prevedono nel triennio 2017/2019 non è al momento possibile definire l'esercizio di esigibilità, in quanto ciò è condizionato alla realizzazione delle specifiche entrate che le finanziano ed alla preventiva verifica della compatibilità della conseguente spesa con i nuovi vincoli di finanza pubblica (saldo di competenza finanziaria potenziata) pertanto è stato considerato opportuno rinviare la definizione dell'esercizio di esigibilità al momento dell'assestamento del bilancio 2017.

In relazione alla più precisa conoscenza dell'esercizio di esigibilità ed alla conseguente definizione dei relativi cronoprogrammi di spesa, si provvederà con apposite variazioni di esigibilità alla definizione della programmazione finanziaria pluriennale mediante confluenza delle relative entrate nel fondo pluriennale vincolato.

9. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti

Risulta in essere una operazione di indebitamento garantita con fideiussione rilasciata con deliberazione di Consiglio comunale n. 471 del 2011 a favore dell'Istituto di Credito Sportivo e nell'interesse della Società Sportiva G.P. Nuoto Mira S.r.l., per la realizzazione delle opere di ampliamento della piscina comunale.

10. Oneri e impegni derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Mira non ha sottoscritto e non risultano in essere contratti relativi a strumenti derivati o altri contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

11. Entrate non ricorrenti

Le entrate non ricorrenti sono individuate ed applicate al bilancio come segue:

ENTRATE UNA TANTUM E UTILIZZO - ESERCIZIO 2017

ENTRATE

CAP.	Codice Bilancio	DESC_TIPOLOGIA	DESCRIZIONE CAPITOLO ENTRATA	PREVISIONE 2017	DI CUI "UNA TANTUM"
110500	01010108	Imposte, tasse e proventi assimilati	IMPOSTA COMUNALE PER IMMOBILI (I.C.I.) - ARRETRATI	5.000,00	5.000,00
110700	01010106	Imposte, tasse e proventi assimilati	I.M.U. - IMPOSTA MUNICIPALE UNICA - ANNI ARRETRATI	150.000,00	150.000,00
258000	02010301	Trasferimenti correnti da imprese	SPONSORIZZAZIONI DA IMPRESE	2.000,00	2.000,00
					157.000,00

SPESE CORRENTI

CAP	Codice Bilancio	DESCRIZIONE MISSIONE	DESCRIZIONE CAPITOLO SPESA	PREVISIONE 2017	DI CUI FINANZIATE CON ENTRATA "UNA TANTUM"
1830000	0104010109	Servizi istituzionali, generali e di gestione	SGRAVI E RIMBORSI DI QUOTE INDEBITE O INESIGIBILI (di tributi)	25.000,00	20.000,00
2730000	0111010103	Servizi istituzionali, generali e di gestione	SPESE PER CONSULENZE, LITI E ARBITRAGGI	60.000,00	46.000,00
2840001	2003010110	Fondi e accantonamenti	FONDO CONTENZIOSO	30.000,00	30.000,00
2850002	0111010107	Servizi istituzionali, generali e di gestione	INTERESSI PER DEBITI PREGRESSI	1.000,00	1.000,00
5400000	0502010104	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	CONTRIBUTI PER ATTIVITA' CULTURALI	45.000,00	15.000,00
6350000	0601010104	Politiche giovanili, sport e tempo libero	CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SPORTIVE	66.753,00	15.000,00
7100000	0701010104	Turismo	CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO	20.000,00	10.000,00
10630000	1204010104	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	ASSISTENZA - INTERVENTI CASI STRAORDINARI E MINIMO VITALE - SERVIZIO RILEVANTE AI FINI I.V.A.	93.000,00	20.000,00
TOTALE SPESE CORRENTI					157.000,00

12. Analisi delle risorse vincolate

Nel prospetto che segue viene riportata la composizione dell'avanzo presunto applicato in sede di bilancio relativamente alle entrate vincolate.

- DIMOSTRAZIONE TRASFERIMENTI REGIONALI PER FUNZIONI TRASFERITE

Cod. Bil. Entrata	Descrizione	Importo	Cod. Bil. Spesa	Descrizione	Importo	Cap. P.E.G.
02010102	CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI NEL SETTORE CULTURALE E DEL SERVIZIO CIVILE ANZIANI	9.600,00	501010103	SERVIZIO CIVILE ANZIANI - PROGETTO L.R.9/2010: GLI ANZIANI AL SERVIZIO DELLA CULTURA (CAP E 2200)	12.000,00	5350000
02010102	TRASFERIMENTI DA ASL PER CONTO DELLA REGIONE VENETO PER INTERVENTI STRAORDINARI (CON DESTINAZIONE VINCOLATA CAP. S. 105970)	45.000,00	1202010104	CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI STRAORDINARI	45.000,00	10597000
02010102	CONTRIBUTO REGIONALE PER FAMIGLIE NUMEROSE - D.G.R. 3912/2008	10.000,00	1205010104	CONTRIBUTO FAMIGLIE NUMEROSE - D.G.R. 3912/2008 - E.2236	10.000,00	10620000
02010102	CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI NEL SETTORE SOCIALE	7.000,00	1203010103	PRESTAZIONI PER IL SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE - SERVIZIO RILEVANTE AI FINI I.V.A.	350.000,00	10470000
02010102	TRASFERIMENTI DA ULSS 13 PER CONTO DELLA REGIONE VENETO PER INTERVENTI NEL SETTORE SOCIALE (Q.P. CAP. S 104700)	60.000,00				
02010102	CONTRIBUTI REGIONALI PER ASSEGNO DI SOLLIEVO - DEL. REG. 3960/01E 3782/02	60.000,00	1202010104	CONTRIBUTI REGIONALI PER ASSEGNO DI SOLLIEVO - DEL. REG. N. 3960/01 E 3782/02	60.000,00	10596000
02010102	TRASFERIMENTI DA ULSS 13 PER CONTO DELLA REGIONE VENETO PER ASSEGNO DI SOLLIEVO - DEL.REG. 3960/2001 E 3782/2002 (CON DESTINAZIONE VINCOLATA CAP. S. 105960)					
2010102	FINANZIAMENTO DALLA REGIONE PER SPESE ATTINENTI A FUNZIONI DI INTERESSE LOCALE ATTRIBUITE AL COMUNE	4.000,00	1201010103	RICOVERO MINORI IN ISTITUTI COMUNITA' ALLOGGIO O FAMIGLIE	10.000,00	10107000
			1204010104	ASSISTENZA - INTERVENTI CASI STRAORDINARI E MINIMO VITALE-SERVIZIO RILEVANTE AI FINI IVA	93.000,00	10630000
02010101	CONTRIBUTI DALLO STATO PER LIBRI DI TESTO (CON VINCOLO DI DESTINAZIONE - CAP. S48200)	30.000,00	402010104	CONTRIBUTI PER FORNITURA LIBRI E BORSE DI STUDIO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SUPERIORI ART. 27 L. 448/98	30.000,00	4820000
02010102	TRASFERIMENTI REGIONALI PER FORNITURA LIBRI E BORSE DI STUDIO AGLI ALUNNI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO					
02010102	CONTRIBUTO REGIONALE "BUONO FAMIGLIA" PER FREQUENZA "NIDO IN FAMIGLIA" - DGR 2907/2013 (vin.cap. S 10157000)	5.300,00	1201010103	CONTRIBUTO "BUONI FAMIGLIA" PER FREQUENZA "NIDO IN FAMIGLIA" - DGR 2907/2013	5.300,00	10157000
02010102	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA PROMOZIONE E IL RILANCIO TURISTICO DELLA RIVIERA DEL BRENTA - D.G.R. 1189/2015	200.000,00	0701010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI PER LA PROMOZIONE E IL RILANCIO TURISTICO DELLA RIVIERA DEL BRENTA - DGR 1189/2015 (cap E225602)	150.000,00	7011000
			0701010104	CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE E IL RILANCIO TURISTICO DELLA RIVIERA DEL BRENTA - DGR 1189/2015 (cap E 225602)	50.000,00	7012000
TOTALE TRASFERIMENTI REGIONALI PER FUNZIONI TRASFERITE		430.900,00	TOTALE SPESE FINANZIATE CON CONTRIBUTI REGIONALI		815.300,00	

COD. BIL.	DESCRIZIONE	IMPORTO	cod. bil.	oggetto	importo	cap. P.E.G.
2010102	TRASFERIMENTI DA ULSS 13 PER CONTO DELLA REGIONE VENETO PER ASSEGNO DI CURA - DGR 4135/06 (CON DESTINAZIONE VINCOLATA CAP. S. 106501)	700.000,00	1202010104	CONTRIBUTI ASSEGNO DI CURA - DGR 4135/06	700.000,00	10650100
2010102	CONTRIBUTI REGIONALI ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE - L.R. 41/93 L. 13/1989	25.000,00	1202010104	CONTRIBUTI A FAVORE DI PERSONE PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R.13/1989 - L.R. 41/93	25.000,00	10651000
2010102	FONDO MOROSITA' INCOLPEVOLE	63.000,00	1206010104	FONDO MOROSITA' INCOLPEVOLE - CONTRIBUTI - SPESA FINANZIATA PER € 1.500,00 CON FPV Entrata	63.000,00	9355000
2010102	CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER FUNZIONI ATTRIBUITE AI COMUNI PER LA SOPPRESSIONE DELL'O.N.M.I. (LEGGE 23.12.75,N.698)	40.000,00	12010101-1201010103	vari capitoli dei missione 12 programma 1	427.633,00	vari capitoli
2010102	TRASFERIMENTI REGIONALI PER EDILIZIA ABITATIVA - Art. 11 Legge 431/98	25.000,00	1206010104	CONTRIBUTI REGIONALI FONDO SOSTEGNO ABITAZIONI	25.000,00	9370000
TOTALE TRASFERIMENTI REGIONALI PER FUNZIONI DELEGATE		853.000,00		TOTALE SPESE FINANZIATE CON TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE	1.240.633,00	

DIMOSTRAZIONE TRASFERIMENTI AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA

COD. BIL.	DESCRIZIONE	IMPORTO	cod. bil.	oggetto	importo	cap. P.E.G.
2010102	CONTRIBUTI DA AVEPA PER I PRODOTTI LATTIERO CASEARI SOMMINISTRATI NELLA SCUOLAPUBBLICA	7.500,00	406010103	SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA	590.000,00	4720000
2010102	CONTRIBUTI DALL'A.T.E.R. L.R. 10/96 Art. 21- L.R. 14/97	6.000,00	1206010104	CONTRIBUTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI L.R. 10/96 Art. 21- L.R. 14/97	6.000,00	9360000
3020860	SANZIONI ASSEGNATARI ALLOGGI ERP (S 93600)					
TOTALE TRASFERIMENTI REGIONALI PER FUNZIONI DELEGATE		13.500,00			596.000,00	

DIMOSTRAZIONE TRASFERIMENTI STATALI

	<i>importo</i>
<i>TRASFERIMENTI DALLO STATO PER MINOR GETTITO I.M.U.</i>	<i>122.484,02</i>
<i>CONTRIBUTI DALLO STATO PER FINALITA' DIVERSE E ATTRIBUZIONI ANNI ARRETRATI</i>	<i>102.000,00</i>
<i>CONTRIBUTI DALLO STATO PER LIBRI DI TESTO (destinazione vincolata)</i>	<i>30.000,00</i>
<i>TRASFERIMENTO DELLO STATO PER SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI PRESSO LE SCUOLE - destinazione vincolata</i>	<i>16.000,00</i>
<i>CONTRIBUTI DALLO STATO PER RIMBORSO PASTI EROGATI AGLI INSEGNANTI AVENTI DIRITTO</i>	<i>60.000,00</i>
<i>TRASFERIMENTO DA MINISTERO PER ATTIVITA' ISTRUTTORIA RILASCIO BONUS ENERGIA ELETTRICA E GAS</i>	<i>1.000,00</i>
	<i>331.484,02</i>

13.Società partecipate

Le partecipazioni possedute dall'Ente, come evidenziate nell'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2015) sono evidenziate nella seguente tabella:

Situazione economica e Finanziaria organismi partecipati c

Società	PATRIMONIO NETTO			RISULTATO NETTO							
	AL 31/12/2013	AL 31/12/2014	AL 31/12/2015	AL 31/12/2013	AL 31/12/2014						
A.C.T.V. SpA	€ 35.569.664,00	€ 36.309.318,00	€ 37.285.615,00	€ 8.651.687,00	€ 739,00						
P.M.V. SPA	€ 40.359.912,00	€ 40.395.252,00	€ 40.510.466,00	€ 295.049,00	€ 35,00						
VERITAS SPA	€ 149.309.976,00	€ 144.250.783,00	€ 149.899.061,00	€ 3.160.635,00	€ 4.802,00						
RESIDENZA VENEZIANA SRL (Dismessa in data											

Si precisa che la partecipazione nella società Residenza Veneziana Srl è stata dismessa nel corso del 2015.

La dismissione della partecipazione in BANCA POPOLARE ETICA Società Cooperativa per azioni è avvenuta in data 8/3/2016. Dette dismissioni sono state poste in essere in attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate adottato nel 2015, ai sensi dell'art. 1, c. 612 L. n. 190/2014.

I bilanci di esercizio delle società partecipate sono consultabili sul sito internet istituzionale www.comune.mira.ve.it al seguente link:

<http://sac3.halleysac.it/c027023/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/103>